

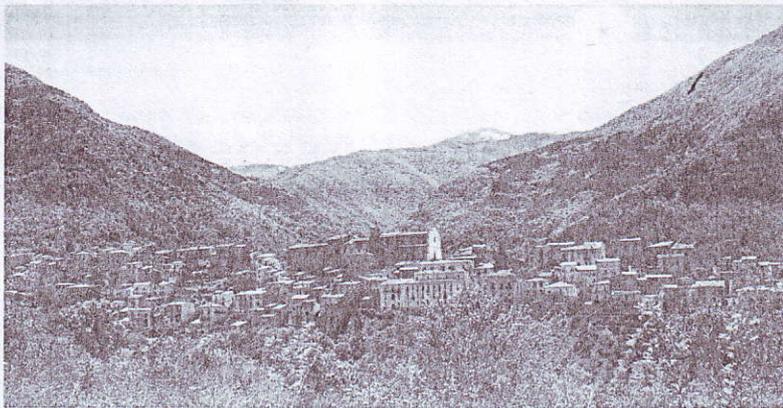
# L'isola del turismo di qualità

Un paese pacificato, consapevole delle proprie risorse, proiettato verso uno sviluppo turistico di qualità. È questa, in sintesi, la descrizione di quello che è oggi Pettorano sul Gizio, 1.350 abitanti circa, fatta dal Sindaco Feliciano Marzuolo, 48 anni, commercialista, da circa 10 anni alla guida del paese. «Alla fine degli anni '90 - esordisce Marzuolo - Pettorano usciva da una stagione di contrasti politici forti, che avevano bloccato lo sviluppo del paese. Era difficile - precisa - che il Sindaco in carica potesse sperare di essere riconosciuto tale anche dagli avversari politici. Oggi posso dire che, nonostante rimangano differenze e distinzioni, come è lecito in una dialettica democratica, le battaglie politiche non avvelenano più la civile convivenza quotidiana. E questo è una cosa estremamente positiva». Pettorano, da qualche anno, fa parte del club dei Borghi più belli d'Italia. «Una etichetta - sottolinea Marzuolo - che tuttavia esprime un marchio di riconoscibilità che apre tante strade, se bene utilizzato». Per fare onore a questa appartenenza, l'Amministrazione comunale ha puntato molto al recupero del centro storico del paese nella prospettiva di farne un vero e proprio "albergo diffuso". «Molti cittadini - spiega - hanno ristrutturato le proprie abitazioni per trasformarsi in affittacamere, per cui oggi vi sono almeno 50 posti letto utilizzabili a scopo ricettivo in tutto il territorio comunale. Inoltre - aggiunge - la parte del paese che guarda verso la valle delle sorgenti, estremamente degradata, è stata progressivamente acquistata da famiglie di Napoli, Roma, della Toscana e risanata. Abbiamo ristrutturato il pa-



gente nuova, e così durante il periodo delle feste di fine anno. Presenze gradite, che contribuiscono a creare reddito ed a muovere ed arricchire la comunità pettoranese». Un ruolo importante, in chiave turistica, lo ha creato la valorizzazione della Riserva naturale del Monte Genzana-Alto Gizio. Grazie ai fondi messi a disposizione della Riserva dalla Regione, sono stati recuperati i tre "mulini ad acqua" presenti sul territorio comunale. Il paese è diventato il punto di riferimento per convegni scientifici di alto livello sulla tutela della flora e della fauna. Pettorano sta per diventare il centro di coordinamento regionale della "Rete delle Riserve", un progetto fortemente voluto

finanziarie, l'Amministrazione comunale è stata fortemente attenta al rispetto delle compatibilità. «Oggi il comune di Pettorano - spiega - ha un bilancio sano, di cui certamente può trarre benefici la collettività, ma che lascerà tranquilli anche chi sarà chiamato a governare il Comune dopo di noi». Sui banchi dell'opposizione siede oggi una minoranza plurale, frutto della situazione venutasi a determinare nelle elezioni del 2004. Articolato, e non poteva essere altrimenti, è anche il giudizio che le varie minoranze esprimono sul quinquennio che abbiamo alle spalle. «Indubbiamente - è l'opinione di Antonio Carrara - il secondo mandato dell'amministrazione Marzuolo presenta dei lati apprezzabili e delle realizzazioni che resteranno un patrimonio del paese. Credo tuttavia - aggiunge - che si tratti di cose che andrebbero viste in una sintesi ed in una prospettiva più ampia, indicando con chiarezza verso quale modello preciso di paese intende marciare. È questa la scommessa dei prossimi anni». Più drastica Rosa Giammarco: «Quello che è stato realizzato oggi - spiega - è il frutto della lungimiranza del piano regolatore generale varato nei primi anni '90, che disegnava precisamente il ruolo del capoluogo e delle frazioni. In quanto al lavoro del decennio Marzuolo - aggiunge - va detto che si è lavorato molto sulle strutture materiali, ma poco sulla creazione di una vera e propria mentalità imprenditoriale turistica. Per cui molte strutture ricettive, in assenza di adeguata promozione, rischiano di restare vuote. Dovremo lavorare su questo».



lazzo della Gastaldina, che, gestito da specialisti del settore, si trasformerà in un centro benessere che potrà ospitare circa 20 persone». Un complesso di interventi che è destinato ad avere un fortissimo impatto sulla comunità pettoranese, di cui, secondo il Sindaco, già oggi il paese sente il benefico influsso. «Ad agosto - spiega ancora - Pettorano si riempie di

quanto al lavoro del decennio Marzuolo - aggiunge - va detto che si è lavorato molto sulle strutture materiali, ma poco sulla creazione di una vera e propria mentalità imprenditoriale turistica. Per cui molte strutture ricettive, in assenza di adeguata promozione, rischiano di restare vuote. Dovremo lavorare su questo».

## Unificare la complessità

Nel 2004, a Pettorano, le liste in lizza per il governo del paese furono ben 4. Quella guidata da Feliciano Marzuolo, che poi risultò vincente. Quella guidata da Rosa Giammarco, già sindaco dal '90 al '95. Le altre due avevano a capo l'attuale presidente della Comunità Montana Peligna Antonio Carrara e l'ex sindaco (dal '95 al '99) Franco Oddi. Oggi la situazione appare profondamente mutata. Le tre minoranze, per esempio, fanno tutte parte dello stesso partito, il Partito Democratico. Per cui, pur essendo le elezioni comunali una cosa radicalmente diversa da quelle politiche, è prevedibile che Giammarco, Carrara ed Oddi facciano fronte comune. Feliciano Marzuolo, guida indiscussa del suo schieramento, si avvia a completare il suo secondo mandato, per cui non potrà più essere direttamente della partita in prima persona. Si fa, dunque, strada l'idea di alleanze trasversali che potrebbero portare ad un fronte comune nell'interesse del paese. Una sorta di governo di salute pubblica o di governo degli "ottimati", tanto caro al filosofo Platone. Marzuolo è molto chiaro: «Il mio auspicio - ha detto - è che le forze migliori e più volenterose del paese si uniscano intorno ad un concreto programma di sviluppo». Una ipotesi condivisa da Rosa Giammarco: «Mi auguro che scendano in campo forze nuove, prive - tiene a sottolineare con forza - di qualsiasi interesse di parte». Anche Carrara sembra guardare ad intese programmatiche nell'interesse del paese. Dall'estrema frammentazione, insomma, ad una semplificazione ancora più estrema. Quello che stupisce ed in parte addolora, tuttavia, è che anche a Pettorano sul Gizio, come in altre realtà del territorio, tutti auspicano l'emergere di forze nuove, ma tutto appare ed è ancora nelle mani della classe politica in campo da oltre un ventennio, sempre più inamovibile e dura a passare la mano. Di questo passo, in tutti i paesi, le nuove generazioni vivranno sempre nella speranza della cooptazione e non nella piena assunzione delle proprie responsabilità.